

VERBALE INCONTRO SULL' ECOLOGIA FLUVIALE OASI DI PERSANO

Oggi 3 maggio 2010 alle ore 15,00 - presso l'Oasi di Persano (SA) - come da preavviso e a seguito della segnalazione dell'Associazione WWF Valle del Sele, relativamente a un preoccupante aumento degli incidenti accaduti a lontra selvatiche (7 esemplari tra Campania e Basilicata nel corso di pochi mesi), l'Oasi di Persano, in cooperazione con l'Ente Riserve Naturali Regionali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano, l'Università degli Studi di Salerno (CISA) e l'Associazione WWF Valle del Sele hanno promosso un incontro tra esperti e naturalisti.

L'obiettivo è quello di analizzare lo stato di attenzione sugli eventi rilevati in questi ultimi tempi - collegati allo stato ecologico dei corsi d'acqua - e delle problematiche territoriali connesse, al fine di prospettare uno scenario di azione nell'ambito del Piano Nazionale per la Conservazione della Lontra, recentemente pubblicato dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare.

All'incontro hanno partecipato:

- Domenico Nicoletti - Presidente dell'Ente Riserve Naturali Regionali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano;
- Fabrizio Canonico - per WWF Oasi in rappresentanza dell'Oasi di Persano;
- Vincenzo Armenante - Presidente dell'Associazione WWF Valle del Sele;
- Gabriele De Filippo - Docente Universitario di Salerno e Membro Commissione Nazionale MAB Unesco;
- Sabatino Troisi - Istituto Gestione della Fauna ONLUS;
- Mario Kalby - Associazione Studi Naturalistici;
- Romina Fusillo - Soc. LUTRIA-Ricerca Ecofaunistica, esperto di ecologia della lontra, membro dell'Otter Specialist Group/IUCN;
- Manlio Marcelli - Soc. LUTRIA-Ricerca Ecofaunistica, esperto di ecologia della lontra, membro dell'Otter Specialist Group/IUCN;
- Alberto Scorziello - Guardia Guida dell'Oasi WWF di Bosco Camerine;
- Antonio Feola Biologo esperto di ecologia ambientale;
- Antonio Cavaliere che ha seguito ,dal ritrovamento, l'iter burocratico della lontra morta nell'Alto Sele ;
- Giovanni Ferrara dell'Oasi WWF Parco Diecimare;
- Piero Antelmi Vice Presidente WWF Campania.

Il Presidente dell'Ente Riserve Naturali Regionali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano, dell'Associazione WWF Valle del Sele e la dirigenza dell'Oasi di Persano ringraziano tutti i partecipanti per aver accettato l'invito,finalizzato ad affrontare gli eventi accaduti, attraverso un quadro di conoscenze adeguato e teso a sviluppare uno scenario di prospettive, da sottoporre ai soggetti istituzionali competenti (protocollo PACLO) e ad avviare un quadro di azioni concrete e operative nell'ambito del citato Piano Nazionale, a partire dalla richiesta di attivazione del tavolo tecnico nazionale.

Domenico Nicoletti fa presente che il prossimo incontro internazionale sulla lontra (ottobre 2010) si terrà all'Università di Pavia, dove l'Ente è stato invitato per dare un contributo nell'areale di competenza. In tale ottica l'Ente intende proporre di ampliare il campo di indagine all'area Campania, Basilicata, Parco Cilento, Val D'Agri Lagonegrese e Pollino anche con

specifico riferimento all'accordo sull'ECOREGIONE MEDITERRANEO, promosso dal WWF Italia, al quale l'Ente Riserve ha chiesto di aderire.

Dopo l'introduzione sugli obiettivi dell'incontro di Enzo Armenante, la cui sintesi è riportata nella cartellina consegnata ai presenti, si apre un giro di interventi con:

- Sabatino Troisi ricorda l'impegno per l'Osservatorio Epidemiologico della Fauna Selvatica del Parco del Cilento VD, in un quadro di sinergie istituzionali campane, rilevando alcune attuali discrasie operative nell'ambito regionale. Troisi, con l'incarico consulente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, propone che si integri e si valorizzi il lavoro dell'osservatorio regionale con le recenti esperienze del PNCVD e dell'Istituto di Teramo. Fa riferimento al recente Piano regionale per la ricerca della trichinellosi, utile a comprendere i fenomeni epidemiologici territoriali, da integrare al quadro delle conoscenze sulla lontra;
- Romina Fusillo, con riferimento a quanto detto da Troisi, ritiene che l'integrazione tra ricerca e attività istituzionali routinarie di monitoraggio sanitario sia auspicabile e possibile, purché la ricerca qualificata sia libera. Inoltre, ritiene nello specifico che sia necessario massimizzare le iniziative di ricerca già attivate e uniche per quanto riguarda la lontra (PNCVD-LUTRIA-UniTE-ASLo2Chieti), avviando eventualmente, in un successivo momento, percorsi di integrazione e formazione nella regione. Sebbene si dichiari fortemente critica nei confronti del Piano d'Azione sia nell'impostazione sia nel merito, rilevandone mancanze che andrebbero colmate anche in riferimento a quanto appena detto da Troisi, condivide che il Piano rappresenti il quadro di riferimento istituzionale per il sostegno alla ricerca applicata, che è legata alle specificità e ai caratteri propri dei territori e evidenzia il ritardo della Campania, rispetto agli impegni istituzionali presi nell'ambito del Piano;
- Gabriele De Filippo traccia un quadro di riferimento più ampio, rispetto a quanto è successo e auspica che si possano individuare scenari operativi, nell'ambito dei compiti istituzionali dei soggetti competenti e nei documenti ufficiali come il Piano Nazionale;
- Manlio Marcelli rileva che molto probabilmente gli eventi di mortalità registrati sono conseguenza dell'incremento numerico delle popolazioni degli ultimi anni. Ci sono evidenze oggettive, statisticamente validate, di un incremento della distribuzione della lontra in Italia avvenuto nel corso degli ultimi venti anni, in particolare per ricolonizzazione degli habitat fluviali della Calabria. Risulta, quindi, improprio parlare di emergenza, poiché un incremento della mortalità riscontrata è fisiologico quando le popolazioni aumentano, come dimostrato in diversi paesi europei interessati dal fenomeno, prima dell'Italia. Tuttavia, la mortalità della lontra in Italia dovrebbe essere sistematicamente e accuratamente monitorata. Inoltre, pur in presenza di un probabile incremento delle popolazioni, gli habitat fluviali dell'areale della lontra sono sottoposti a diverse minacce che potrebbero invertire nel futuro il recente trend positivo. In ogni caso la lontra non è l'unica valenza degli habitat fluviali, che andrebbero considerati nella loro interezza come ambienti prioritari per il mantenimento della biodiversità. La Riserva si caratterizza come una riserva fluviale, che dovrebbe porre al centro delle attività di conservazione l'ecosistema fluviale, con un approccio olistico e un'azione culturale che ripristini il reale significato dei concetti di tutela e riqualificazione fluviale,

vilipesi spesso da progettazioni locali incongrue e paradossali sostenute da fondi comunitari;

- Vincenzo Armenante interviene sostenendo che quando si parlava di emergenza, la stessa è riferita più all'aumento delle minacce e fattori limitanti legati al territorio che alla specie, non dimenticando in proposito quanto sia importante l'azione di educazione e comunicazione. Evidenzia, inoltre, che la costruzione di nuove strade, anche in Aree Protette, causa gravi problemi ed impedimenti alla specie, che è costretta a spostarsi per vie traverse;
- Antonio Feola sostiene che “va bene il monitoraggio, l'educazione ambientale” ma il problema è vedere cosa fanno gli Enti preposti rilevando, dal suo punto di vista, più azioni d'immagine che piani di gestione con ricadute diretta, legata alla programmazione economica degli Enti, rispetto alla ricerca nel campo ecologico;
- Mario Kalby sottolinea che esistono forti discrasie tra conoscenze e decisioni degli Enti locali, la fauna si difende da solo quando è in numero sufficiente, il problema grosso è quello di monitorare, da domani, i progetti agli atti degli Enti preposti alla tutela. Molti di questi progetti sono o diventano minacce e fattori limitanti per le specie animali;
- Fabrizio Canonico porta i saluti di Antonio Canu, impossibilitato ad essere presente per improrogabili impegni. Afferma che il WWF OASI è disponibile a un impegno comune e ad ospitare iniziative ed eventi nell'Oasi di Persano, relativi ai problemi sollevati. Rispetto alla lontra il wwf ha fatto un grande lavoro di promozione, come specie bandiera, e ritiene sicuramente utile proseguire sulla strada tracciata. L'Oasi di Persano ha scelto come logo la lontra, non solo per comunicare ma anche per proteggere un intero ecosistema;
- interviene Piero Antelmi, vice presidente del WWF Campania. Ricorda che gli ecosistemi fluviali sono sempre più soggetti ad azioni esterne, che limitano gli spazi di vita delle specie. Ricorda in proposito l'avvio dell'accordo sull'ecoregione mediterranea e la collaborazione con l'Università di Salerno per la settimana della Biodiversità (11/16 ott. 2010).

Dopo un'ampia discussione si decide:

1. Di promuovere la creazione di un Gruppo Ecologia Fluviale Campania tra i partecipanti all'incontro e il supporto di altri specialisti che vorranno aderire, al fine di implementare conoscenze e sinergie regionali, nazionali ed internazionali, adottando l'Oasi di Persano quale sede del Gruppo.
2. Di definire e attuare azioni prioritarie, secondo un progetto adeguato all'ambito di riferimento, da sottoporre alle istituzioni competenti (Regioni, Province, Enti Parco, Autorità di bacino, Arpac, Consorzi di bonifica.....), nel contesto del Piano Nazionale per la conservazione della Lontra.
3. Di attivare e rinnovare un piano di educazione ambientale e comunicazione, con la lontra specie bandiera
4. Di implementare una serie d'iniziative di approfondimento scientifico professionale intorno ai temi dell'ecologia fluviale e della tutela dei corsi d'acqua.

5. Di dare un supporto alla piattaforma programmatica dell'Ente Riserve per un nuovo modello gestionale da avviare verso un processo dinamico, aperto e partecipato.

L'estensore

Dott. Domenico Nicoletti – Presidente Riserve Regionali:
Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano